



Ministero della pubblica istruzione
Dipartimento per l'Istruzione -Direzione
Generale per gli affari Internazionali – Ufficio
V



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
“G. STROFFOLINI”**
con Sezione ad Indirizzo Musicale
Via Rimembranza, 33 – 81020 CASAPULLA (CE)
Cod. Mecc. CEIC82800V – Cod. Fisc.94007130613
[e-mail: ceic82800v@istruzione.it](mailto:ceic82800v@istruzione.it)
ceic82800v@pec.istruzione.it
Sito Internet: www.istitutostroffolini.gov.it
Tel 0823/185055-46-0823/467754 - FAX 0823/1688771
Distretto Scolastico n°16- Ambito 10



Programma Operativo Regionale 2007 IT161PO009 FESR Campania



PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIMA SEZIONE

ANAGRAFICA

Istituzione Scolastica

Nome: ISTITUTO COMPRESIVO “Giacomo Stroffolini” CASAPULLA

Codice meccanografico: CEIC82800V

Responsabile del Piano (DS)

Cognome e Nome: dott. ssa GIULIANO MARIA CARMINA

Telefono: 0823-467754

Email:ceic82800v@istruzione.it

Comitato di miglioramento : D.S. Giuliano Maria Carmina- Lillo Rosaria – Dragone Rosa, Lomongiello Mariaconcetta , Chirico Rossella, Di Girolamo Agnes Lucy.

Durata dell'intervento in mesi: 36 mesi

Periodo di realizzazione: 2016 - 2019

SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'Istituto Comprensivo scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado è ubicato in Casapulla, comune della provincia di Caserta da cui dista 3.5 Km. Il paese si estende dalla catena dei monti Tifatini fino alla pianura della Campania "felix". Ha una superficie di circa 300 ha. Il suo territorio è quasi interamente pianeggiante. La popolazione ammonta a circa 7.000 abitanti. La densità demografica è molto alta. Favorevole è la posizione intermedia tra 2 grossi centri urbani.

SITUAZIONE SOCIO – ECONOMICO – CULTURALE

Sul finire degli anni '60 Casapulla era ancora un tranquillo paese, progredito anche sotto il profilo urbanistico, ricco di spazi verdi costituiti da estesi giardini di agrumi annessi a numerosi palazzi, molti dei quali di notevole interesse storico, costruiti nel XVIII sec. Da famiglie spesso blasonate. La popolazione residente abitava essenzialmente nel centro storico. Molte erano le case coloniche sparse alle falde dei monti Tifatini, mentre sparuti abitanti si affacciavano sulla via Appia. Lungo questa arteria dal traffico fluente, si rincorrevano in doppia fila giganteschi platani, le cui chiome formavano una sorta di galleria naturale all'ombra della quale era piacevole passeggiare e respirare aria pura. L'economia casapullese era caratterizzata essenzialmente dall'agricoltura e dalla lavorazione artigianale di manufatti di terracotta (tegole, mattoni, mattonelle). Da qui la presenza notevole delle tipiche "fornaci", strutture abilitate alla cottura dei prodotti di creta, la cui materia prima abbondava nel sottosuolo di Casapulla. Con l'avvento delle mattonelle di ceramica e delle tegole in cemento, il "cotto" entra in crisi e moltissime "fornaci" vengono abbandonate. Oggi i pochi punti di produzione sopravvissuti assicurano la continuità dell'antica tradizione artigianale, che in questi ultimi tempi, sta riprendendo quota per la domanda in costante crescita proveniente dai paesi Europei e specialmente dalla America. Confrontare il volto attuale di Casapulla con quello che il paese aveva 40 anni fa appare oltremodo difficile, in quanto le due realtà (Casapulla anni '60 e Casapulla oggi) si presentano così diverse da rendere quasi impossibile porre tra esse un rapporto di continuità che ne giustifichi l'evoluzione. Certamente i processi di profonda trasformazione hanno cambiato rapidamente atteggiamenti, costumi e stili di vita degli italiani. E' altrettanto vero che i cambiamenti hanno inciso in modo quasi traumatico in quegli aggregati urbani medio – piccoli, dove sono state radicate, nel giro di pochi anni, abitudini e tradizioni secolari che erano alla base dei rapporti sociali tra i membri di una stessa comunità. Nonostante le trasformazioni sociali Casapulla rimane ancora oggi un paese armonioso e ridente, orgoglioso delle sue tante tradizioni, della sua cultura, della sua identità e genialità. Di questa rimane ancora oggi l'eco degli indimenticabili brani musicali scritti da Maestri di fama internazionale, quali Pietro Musone e Giovanni Orsomando. " Il genio dei popoli non diventa potente se non quando una forte mistura di gente vi abbia preparato il campo" ,così cita Giacomo Stroffolini un' altra illustre personalità casapullese, nella sua opera " Frammenti di due ideali campani". In questa citazione Stroffolini intende la pluralità come valore, come potenzialità di ricchezza non solo economica ma anche culturale, sociale e antropologica. Il suo essere precursore della multiculturalità dei popoli ha fatto sì che su di lui cadesse la scelta di intitolare la nuova Scuola Media allora nascente, la cui pietra fu posta dall'allora Presidente della Camera Giovanni Leone. Inoltre Casapulla vanta un primato degno di nota: alla fine degli anni '50 viene eletta, Lieto Maria Michela, la prima donna Sindaco dell'Italia meridionale, aprendo la strada alle quote rosa e alle pari opportunità. La rivoluzione del sistema sociale, economico e culturale di Casapulla inizia intorno agli anni '70, quando la via Appia, nel tratto S. Maria C.V. – Caserta, si trasforma in un immenso emporio con una rete fittissima di grandi magazzini e di piccole aziende operanti nei settori dell'abbigliamento, dei mobili, del ferro e di tanti manufatti di notevole pregio. Così Casapulla, che si snoda per un largo fronte sulla via Appia, orienta le sue attività preminentemente nel terziario e nell'artigianato e si affaccia sulla suddetta arteria con numerosi insediamenti abitativi, costituenti una sorta di cittadella per i tanti napoletani che si sono stabiliti e ben integrati nel tessuto sociale di Casapulla. La mutata condizione del paese ha portato certamente la popolazione ad un maggiore benessere economico, accompagnato, da un discreto sviluppo sociale e culturale .

SECONDA SEZIONE : ANALISI RAV

ESITI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDO
Risultati Scolastici	Migliorare la qualità del percorso formativo elevando gli standard di apprendimento in matematica, italiano e lingua straniera.	Equità degli esiti nelle classi e tra le classi e successo formativo di tutti gli alunni.
	Migliorare il processo di valutazione e autovalutazione dello studente.	Monitorare i risultati con verifiche periodiche attraverso prove oggettive e soggettive, al fine di operare revisioni e adeguamenti mirati.
	Potenziare le condizioni che favoriscano il successo scolastico degli studenti ed il diritto all'apprendimento	Giungere a una valutazione condivisa e consapevole dello studente delle personali competenze . Aumentare la media scolastica.
Competenze chiave di cittadinanza	Elevare le competenze di cittadinanza negli ambiti: - Conoscenza del funzionamento della cosa Pubblica - Ambiente- Sicurezza e salute - formazione	Assicurare a tutti gli studenti delle classi terze Secondaria una formazione specifica di 1°soccorso.
AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Curricolo, progettazione e valutazione	Pianificare un curriculum verticale; rendere il processo insegnamento-apprendimento appetibile e significativo con la personalizzazione dei percorsi. Sviluppare il concetto di valutazione verso l'autovalutazione consapevole dello studente. Riprogettare e rimodulare le attività di recupero per incrementarne l'efficacia.	
Ambiente di Apprendimento	Distribuire il carico di lavoro settimanale degli studenti in maniera funzionale al rispetto dei ritmi di apprendimento di ciascuno. Attenzione agli interessi disciplinari prevalenti e adeguata valorizzazione. Ottimizzare l'uso degli spazi laboratoriali esistenti. Incentivare la creatività nell'approccio didattico.	

TERZA SEZIONE : IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica per incrementare gli esiti formativi degli studenti e in modo particolare ad incentivare la pratica della Didattica Laboratoriale.

Criticità individuate

Dalle riflessioni effettuate è emerso che, per rispondere a criteri di qualità è importante puntare sull'innalzamento del livello di istruzione e di competenza, con particolare riferimento all'italiano, alla matematica e alla lingua inglese.

Tale necessità discende prioritariamente dalla lettura dei dati del RAV .

Risultati dei processi di autovalutazione

I dati mostrano che la scuola cerca di garantire omogeneità in entrata tra le diverse classi e generalmente assicura buoni risultati anche a chi presenta difficoltà di apprendimento. Nonostante ciò dal percorso di autovalutazione sono emerse criticità. Ciò ha fatto riflettere sulla necessità di una riorganizzazione dei curricula secondo la didattica laboratoriale e attivando percorsi di formazione che conducano verso una scuola più rispondente alle esigenze dei propri studenti, promuovendo una sana e corretta relazione educativa, anche attraverso una formazione professionale dei docenti che miri a migliorare la valutazione nell'ambito della didattica per competenze e nella specificità di alunni con B.E.S.

Linea strategica del Piano	Relazione con i traguardi a lungo termine
<p>Il presente PdM muove dall'intenzionalità di risolvere in percentuali significative le criticità emerse dal RAV. Esso intende, quindi, stimolare spazi di ricerca, di riflessione e problematizzazione del lavoro del docente sui processi di apprendimento dell'alunno, sulle capacità gestionali/organizzative in ambito didattico/metodologico.</p> <p>FINALITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• superare i modelli didattici obsoleti;• acquisire consapevolezza di chiari obiettivi di conoscenza e traguardi di competenza;• acquisire flessibilità nell'organizzazione.	<p>Le azioni di miglioramento individuate e sviluppate nel presente PdM sono finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none">• superare nei vari contesti didattici la dissonanza cognitiva che esiste negli oggetti di apprendimento.• migliorare le competenze dei docenti per quanto concerne la relazione educativa con gli alunni e i loro diversi stili di apprendimento.

Obiettivi di processo	Fattibilità (0-3) 0=nulla ;1=poco 2=abbastanza ;3=alto	Impatto (0-3) 00=nulla ;1=poco 2=abbastanza ;3=alto	Necessità dell'intervento
-Pianificare un curriculum verticale; rendere il processo insegnamento-apprendimento appetibile e significativo con la personalizzazione dei percorsi -Riprogettare e rimodulare le attività di recupero/potenziamento per incrementarne l'efficacia.	2 (alto)	3 (alto)	Alta
-Rendere equilibrato e congruo il carico di lavoro settimanale degli studenti in maniera funzionale al rispetto dei ritmi di apprendimento e con attenzione agli interessi disciplinari prevalenti. -Ottimizzare l'uso degli spazi laboratoriali esistenti. -Incentivare la creatività nell'approccio didattico.	2 (alto)	3 (alto)	Alta

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo l'ordine di priorità)

1. Didattica Laboratoriale

2. Formazione docenti

Schema di andamento delle attività del PDM

Attività	Responsabile	Tempificazione attività										situazione		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G			
Esame del RV	GDM													
Incontri del team di miglioramento	DIRIGENTE													
Diffusione del PDM tramite Collegio	DIRIGENTE													
Avvio progetti	Team di miglioramento													
Monitoraggio progetto														

QUARTA SEZIONE: Attività di miglioramento per ciascun obiettivo di processo che risulti importante per la scuola

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: Didattica laboratoriale			
Responsabile del progetto:	Dirigente scolastica	Data prevista di attuazione definitiva:	settembre 2019
Livello di priorità:	alta		
I componenti del Gruppo di progetto: Funzioni Strumentali-Capi Dipartimento			
La Pianificazione – PLAN	Pianificazione obiettivi operativi Il progetto prevede l'elaborazione di un modello di insegnamento sperimentale attraverso la "didattica laboratoriale" che ciascun docente applicherà per raggiungere gradualmente traguardi sempre più alti di competenza. E' stato pianificato il lavoro su un modello innovativo; filo conduttore è l'organizzazione delle conoscenze sulle competenze chiave, senza il vincolo delle discipline e dei "programmi". La didattica del LABORATORIO sarà esercitata per gruppi di allievi, svolgendo attività in compresenza laddove sia compatibile su percorsi didattici personalizzati.	Obiettivi operativi Confronto nei consigli di intersezione/interclasse/classe tra le modalità personali di intendere e gestire unità di apprendimento nel processo formativo; Utilizzo di un modello didattico uniformato che preveda la didattica laboratoriale;	Indicatori di valutazione % di docenti che applica metodologia laboratoriale all'interno delle proprie aree disciplinari.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Risorse umane necessarie	Destinatari del progetto
	Il progetto si inserisce nel Piano di miglioramento perché il filo conduttore che lo governa sottintende sempre il processo di insegnamento-apprendimento, il principio cardine di ciascuna istituzione scolastica.	Tutti i docenti dell'Organico dell'Autonomia.	Alunni - docenti

La realizzazione - DO	Descrizione delle principali fasi di attuazione		Descrizione delle attività per la diffusione del progetto
	<p>I docenti, nella calendarizzazione di inizio anno, strutturano le UDA da sviluppare nei gruppi-classe. Tali UdA costituiscono parte integrante della Programmazione pluridisciplinare e alla base del curriculum verticale.</p> <p>Fasi successive sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione dell'UDA, su format dato, condivisa a livello di consigli, -confronto e condivisione collegiale delle UDA ; - attivazione dei laboratori; - incontri di verifica <i>in itinere</i> - Flessibilità didattica spazio-laboratoriale: spazio didattico all'interno del tempo curricolare. 		<p>Il progetto viene socializzato attraverso gli organi/strumenti istituzionali consueti: il collegio dei docenti, incontri con i coordinatori e i capidipartimento, comunicazioni SITO WEB –Area didattica (docenti).</p>
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di Monitoraggio	Target	Note sul monitoraggio
	<p>Il monitoraggio prenderà in esame i materiali prodotti all'interno delle programmazioni dei gruppi- classe.</p>	<p>60% di docenti che applica metodologia laboratoriale anche all'interno delle proprie aree disciplinari.</p>	<p>Il monitoraggio avviene nell'ambito degli incontri periodici del team di miglioramento attraverso apposite griglie.</p>
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Criteri di miglioramento	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati.
	<p>La revisione delle azioni avverrà nelle sedi previste: gruppi di lavoro con FS e GdM, Consigli di Classe, Interclasse , Intersezione e Collegi Docenti.</p>	<p>Eventuali criteri di miglioramento, da apportarsi in seguito alla revisione delle azioni, saranno definiti successivamente all'analisi dei documenti prodotti</p>	<p>Il progetto è inserito nel Piano dell'Offerta formativa e i suoi risultati saranno oggetto di attenzione/valutazione durante gli incontri con le FS e i coordinatori di Classe e di plesso per la Primaria e Secondaria, nel Consiglio di Istituto diffusi tra i portatori di interesse interni ed esterni dell'Istituto attraverso il SITO della Scuola .</p>

Schema di andamento per le attività del progetto n°1

Attività	Responsabile	Tempificazione attività											situazione	
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G			
Avvio progetto	GDM													
Durata progetto														
Monitoraggio progetto														

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: **PROGETTO DI FORMAZIONE " IN...FORMAZIONE CONTINUA PER MENTI IN FORMA "**

Responsabile del progetto:	Dirigente scolastica	Data prevista di attuazione definitiva:	maggio 2017 (I fase) sett./ottobre/novembre (II fase)
Livello di priorità:	alta		

I componenti del Gruppo di progetto: DS-Funzioni Strumentali -Collaboratore del DS

La Pianificazione – PLAN	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	<p>-Organizzazione di incontri di Formazione/aggiornamento con intervento di esperti esterni ;</p> <p>- incontri seminariati presieduti dal DS;</p> <p>- predisposizione di una piattaforma interattiva a integrazione delle sollecitazioni formative;</p> <p>- predisposizione di questionari di autovalutazione di studenti e docenti</p> <p>Tematica</p> <p>-Valutazione e miglioramento nell'ambito della didattica per competenze e nella specificità di alunni con B.E.S.</p>	<p>-valutare per competenze;</p> <p>-attuare il curricolo verticale nel rispetto delle metodologie del Laboratorio nelle discipline Italiano-Matematica-Inglese;</p>	<p>- Monitoraggio periodico degli esiti degli apprendimenti per competenze;</p> <p>- esiti dei questionari di auto-valutazione delle conoscenze e competenze acquisite da parte degli studenti;</p> <p>- comparazione esiti valutazione docenti ed esiti autovalutazione discenti</p> <p>- Ricaduta all'interno dei Consigli di classe/interclasse/intersezione</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Risorse umane necessarie	Destinatari del progetto
	<p>Connessione con l'attuazione della problematizzazione del lavoro del docente, i processi di apprendimento dell'alunno, le capacità gestionali/organizzative in ambito didattico/metodologico.</p>	<p>Esperti esterni-DS- docenti</p>	<p>Docenti-Studenti</p>

La realizzazione - DO	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	
	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione degli esperti e calendarizzazione degli incontri; - Programmazione della DS della tempistica e modalità delle azioni/attività formative; - Previsione di momenti informativi, nello stesso percorso, contestualmente ai genitori e ai docenti. - Monitoraggio dei questionari di auto-valutazione delle conoscenze acquisite e di gradimento dei docenti 	<p>Il progetto viene socializzato attraverso gli organi/strumenti istituzionali consueti: il collegio dei docenti, incontri con i coordinatori e i capidipartimento, comunicazioni SITO WEB –Area didattica (docenti).</p>	

Il monitoraggio e i risultati (Check	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Target	Note sul monitoraggio
	<p>-Monitoraggio iniziale per la verifica delle aspettative - Monitoraggio in itinere sull'organizzazione e corrispondenza delle azioni -Monitoraggio finale sul grado di raggiungimento degli obiettivi formativi, il grado di soddisfazione dei partecipanti attraverso un questionario di customer satisfaction, la ricaduta nelle classi</p>	<p>Numero di docenti con certificazione finale del corso</p>	

Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Criteri di miglioramento	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati
	Sono previste modifiche o correttivi dei tempi qualora necessario.	Raccolta delle esperienze positive delle buone prassi da condividere con il personale dell'intero Istituto Comprensivo.	-Organi Collegiali -Bachecca docenti, sito web, spazio dedicato

Schema di andamento per le attività del progetto n°2

Attività	Responsabile	Tempificazione attività											situazione
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
Avvio progetto	GDM												
Durata progetto													
Monitoraggio progetto													

Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate; è perciò necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi anche all'esterno della scuola con tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'interno e all'esterno		
Metodi e strumenti	Destinatari	tempi
Sito della scuola	Docenti/genitori	
Collegio docenti	docenti	
Riunioni periodiche	Docenti/genitori	
Documentazione	Genitori	

Casapulla 31 gennaio 2017